

Enrico Baj

Il tempo dell'Apocalisse

**Inaugurazione: 21 novembre, ore 18.00
dal 22 novembre 2018 al 19 gennaio 2019**

A distanza di appena un anno dall'ultima mostra *Enrico Baj. "L'arte è libertà"*, Studio Marconi '65 presenta una selezione di disegni, eseguiti dall'artista milanese tra il 1978 e il 1982.

È interessante notare come, in oltre quarant'anni di carriera, Baj abbia prodotto un importante numero di opere su carta, forse meno note al grande pubblico rispetto alla sua opera "maggiore".

I disegni presenti in questa mostra sono legati al tema dell'*Apocalisse*, il grande ciclo pittorico cui Baj comincia a lavorare a partire dal 1978.

Nell'*Automitobiografia* (1983) l'artista così descrive la genesi di questo lavoro che, con la sua girandola di mostri e grottesche invenzioni, assurge a metafora universale di tutti i mali del mondo e del degrado della contemporaneità:

"L'ultimo mio grande quadro l'ho iniziato nel 1978-79 ed è l'*Apocalisse*. È un'opera alla quale lavoro ancora sopprimendo o aggiungendo alcune parti e quindi chiaramente trattasi di *work in progress*. Essa fu determinata da una visione negativa formatasi nelle mie convinzioni nel corso degli anni Settanta e particolarmente a partire dal 1972, anno in cui eseguii la composizione dedicata alla morte dell'anarchico Pinelli... È dagli *Otto peccati capitali della nostra civiltà* di Konrad Lorenz che la mia *Apocalisse* prese le mosse... Io concepì l'*Apocalisse* come un'opera composita, quasi come un puzzle aperto, o opera combinatoria a struttura variabile..."

Le opere esposte, prevalentemente a matita, penna o china su carta, contengono tutte le "bizzarrie" e l'ironia presenti nella pittura di Baj, e ne riprendono le stesse grottesche e dissacranti figure.

La mostra propone una selezione di schizzi e disegni ristretta rispetto alla notevolissima quantità di lavori che l'artista produce sul tema, includendo studi di teste, raffigurazioni di Saturno che divora i suoi rampolli e affollate scene di gruppo (*Folle*, 1983-84), considerate tra le opere su carta più riuscite.

L'inaugurazione della mostra coincide con la presentazione, nelle sale della Fondazione Marconi, dell'ultimo volume di Luciano Caprile, *Cento di questi Baj. Il tempo dell'Apocalisse*, pubblicato dall'editore genovese De Ferrari.

Non è un caso, visto che Caprile conobbe Baj proprio da Marconi, nella primavera del 1979, quando l'*Apocalisse* vi fu esposta per la prima volta.

Alla serata di presentazione intervengono l'autore e Roberta Cerini Baj, vedova dell'artista e anima dell'Archivio Enrico Baj.

Note biografiche

Enrico Baj nasce a Milano nel 1924 e, dopo gli studi all'Accademia di Brera, si impone come uno dei principali protagonisti dell'avanguardia italiana. Dopo la prima personale alla Galleria San Fedele di Milano nel 1951, fonda con Sergio Dangelo il Movimento di Pittura Nucleare.

Erede dello spirito surreal-dadaista, sperimentatore di tecniche e soluzioni stilistiche inedite, realizza collages e assemblages polimerici avvalendosi dei materiali più diversi, come stoffe, tappezzerie e fodere di materassi, medaglie e frammenti metallici, specchi e vetri colorati.

Fa il suo debutto a New York nel 1960 nell'ambito della mostra *Surrealist Intrusion in the Enchanters' Domain*, organizzata da Marcel Duchamp e André Breton alle D'Arcy Galleries.

L'anno seguente, sue opere vengono incluse nella storica mostra allestita al MoMa di New York, a cura di William Seitz, *Art of Assemblage* (1961). Nel 1964 gli viene dedicata una sala alla 22^a Biennale di Venezia.

A partire dal 1967 espone regolarmente allo Studio Marconi, e negli anni Settanta ha le prime importanti retrospettive (Palazzo Reale, Milano; Museum Boijmans van Beuningen, Rotterdam; Palais des Beaux-Arts, Bruxelles). Nel 1971 hanno luogo tre importanti mostre a Palazzo Grassi, Venezia; al Museum of Contemporary Art, Chicago e al Musée de l'Athénée, Ginevra.

Dopo la morte dell'artista, avvenuta il 16 giugno 2003, una grande retrospettiva coinvolge diverse sedi milanesi (Spazio Oberdan, Accademia di Belle Arti di Brera, Galleria Giò Marconi, Fondazione Mudima).

Tra le mostre più recenti figurano, tra le altre, quella al Palazzo delle Esposizioni, Roma (2001-2002); alla Fondazione Marconi, Milano (2008, 2009, 2013, 2017); a Palazzo Reale, Milano (2012); alla 55^a Biennale di Venezia e alla Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano (2013); alla Galleria Giò Marconi, Milano (2015); al Museo Archeologico Regionale, Aosta e alla Luxembourg & Dayan Gallery, New York, (2016); al Cobra Museum, Amstelveen, Paesi Bassi (2017).

Opere di Enrico Baj hanno fatto parte di prestigiose mostre collettive: *Italia Pop. L'arte negli anni del boom*, Fondazione Magnani Rocca, Mamiano di Traversetolo, Parma; *Artisti e divi. Il racconto dell'arte negli anni del boom*, Museo del Novecento, Milano; *Cobra: una grande avanguardia europea (1948-1951)* e Fondazione Roma, Palazzo Cipolla, Roma, (2016); *Post War: Art Between the Pacific and the Atlantic, 1945-1965*, Haus der Kunst, Monaco di Baviera, (2016-2017)

Studio Marconi '65

Via Tadino 17 - 20124 Milano - Tel. + 39 02 29 51 12 97

info@studiomarconi.info - www.studiomarconi.info

Inaugurazione: mercoledì 21 novembre 2018, ore 18.00

Durata della mostra: dal 22 novembre 2018 al 19 gennaio 2019 (chiuso dal 25 dicembre al 7 gennaio 2019)

Orario: dal martedì al sabato 15-19

Ingresso gratuito